



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

**VERBALE di riunione del 26 marzo 2026**

**Commissione ex art. 26, co. 1, lettera d) del D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395.**

In data odierna, 26 marzo 2026, alle ore 14:52 ha inizio presso la Sala Minervini di questo Dipartimento l'incontro con la parte pubblica e le Organizzazioni Sindacali del personale non dirigente del Corpo di polizia penitenziaria, per l'acquisizione del parere relativo al Piano Annuale di Formazione 2026.

Presiede la riunione il **Direttore Generale della Formazione**, Antonio FULLONE. È altresì presente il **Direttore dell'Ufficio III- Relazioni Sindacali**, Dott.ssa Ida DEL GROSSO.

Sono presenti per la **Parte Pubblica**: il Generale di Brigata Giuseppe ZITO, il Dirigente Penitenziario Tiziana PAOLINI (da remoto), il Primo Dirigente di P.P. Rosario MOCCALDO, il Primo Dirigente di P.P. Alessandro SALVEMINI (da remoto), il Primo Dirigente di P.P. Giovanna ZACCARI e il Funzionario giuridico-pedagogico Paola GUBBIOTTI.

Sono presenti per la **Parte Sindacale**:

Rappresentante O.S. S.A.P.Pe.: Ass. C.C. Vincenzo TRISTAINO (da remoto);

Rappresentante O.S. S.I.N.A.P.Pe.: Sovr. Luisa PICCONI;

Rappresentante O.S. O.S.A.P.P.: Dirigente di P.P. Rino RAGUSO (da remoto);

Rappresentante O.S. U.I.L.P.A. P.P.: Isp. Michele CIREDU (da remoto);

Rappresentante O.S. U.S.P.P.: Dott. Giuseppe MORETTI (da remoto);

Rappresentante O.S. C.I.S.L. F.N.S.: Comm. Francesco TROVÈ (da remoto; successivamente comunica, per le vie brevi, di avere un problema operativo in Istituto).

Il **Direttore Generale della Formazione** apre la riunione, salutando tutti i presenti.

Sottolinea che il Piano Annuale della formazione non veniva presentato da diverso tempo nel contesto della Commissione ex art. 26 e pertanto la Direzione Generale della Formazione ha ritenuto questo confronto un'occasione utile per calibrare al meglio l'offerta formativa.



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

I punti caratterizzanti possono essere così sintetizzati: continuità del PAF in presentazione con i piani annuali 2024-2025; conferma di una forte presenza di formazione specialistica (a cura della Divisione II); avvio corsi di aggiornamento al personale che opera nel reparto di Media Sicurezza (unitamente all'ultimazione di quello avviato per personale dedicato alle sezioni ospitanti persone detenute ristrette nell'Alta Sicurezza). Tale ultimo punto lo si ritiene particolarmente distintivo.

Si partirà con la formazione degli Ispettori e dei Sovrintendenti per poi procedere a cascata con il resto del personale del Corpo. Successivamente, gradualmente, verrà coinvolta l'intera platea di personale. L'obiettivo è quello di fornire loro strumenti risolutivi delle difficoltà di chi lavora all'interno degli Istituti Penitenziari.

Altro punto meritevole di sottolineatura, è lo spazio che si intende riservare alla formazione decentrata, soprattutto per renderla coerente con le esigenze formative del territorio e della Direzione Generale della Formazione.

Infine, precisa che la scelta di riunire l'odierna Commissione risponde alla volontà di sistematizzare riunioni di confronto e di aggiornamento per discutere delle esigenze formative con le Organizzazioni Sindacali.

**Il Presidente** avvia il giro di tavolo, cedendo la parola alla parte pubblica.

**Il Generale di Brigata Giuseppe ZITO** (parte pubblica) esprime parere favorevole sul PAF presentato e riporta la sua esperienza di Direzione della Scuola di formazione di Cairo Montenotte dove il corso di quattro mesi degli allievi agenti sta producendo buoni risultati.

**Il Rappresentante dell'O.S. S.A.P.Pe.**, in via preliminare, rileva come il Piano presenti un'impostazione metodologicamente coerente con gli indirizzi strategici delineati a livello ministeriale, ponendo in posizione centrale la valorizzazione del capitale umano, il rafforzamento delle competenze professionali e la digitalizzazione.

Appare particolarmente significativa la scelta di ampliare la platea dei destinatari delle attività formative, prevedendo un coinvolgimento diffuso del personale del Corpo, inclusi gli operatori impiegati nei contesti detentivi



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

ordinari e nelle sezioni di Media Sicurezza, tradizionalmente meno interessati da percorsi formativi continuativi.

Rileva con favore il rafforzamento dell'area dell'addestramento tecnico-operativo e l'introduzione di figure professionali altamente specializzate, quali l'analista criminale e il negoziatore che testimoniano una visione evoluta dell'Amministrazione. Merita apprezzamento anche l'attenzione dedicata ai temi del benessere organizzativo e della prevenzione del disagio lavorativo, nonché l'inserimento di moduli formativi in materia di diritti umani, mediazione culturale e gestione della popolazione detenuta straniera.

Ulteriore elemento positivo è rappresentato dal rafforzamento della formazione decentrata, nonché dal consolidamento delle collaborazioni con Università e Istituzioni anche a livello europeo e internazionale.

Tuttavia, evidenzia alcune criticità sul piano della sostenibilità organizzativa; in particolare, emerge un'evidente discrasia tra la portata dell'offerta formativa prevista e le reali condizioni operative degli Istituti, caratterizzati da carenze strutturali di organico. Appare necessario chiarire in che modo l'Amministrazione intenda garantire una partecipazione effettiva e diffusa del personale alle attività formative, senza incidere negativamente sulla gestione dei turni di servizio. Ulteriore elemento di criticità attiene al rischio di disomogeneità nell'erogazione della formazione decentrata che potrebbe tradursi in differenze qualitative tra i diversi ambiti territoriali.

Sotto il profilo contenutistico, evidenzia la necessità di un maggiore rafforzamento della componente operativa, incrementando le attività in materia di gestione delle aggressioni e prevedendo percorsi strutturati di prevenzione e gestione dello stress lavoro-correlato. Sottolinea la necessità di implementare un sistema trasparente di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle attività formative che consenta non solo di misurare i risultati conseguiti, ma anche di apportare eventuali correttivi in *itinere*.

In conclusione, pur riconoscendo la qualità complessiva del Piano annuale della formazione, ribadisce come la sua effettiva efficacia dipenda dalla capacità di renderlo concretamente attuabile.



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

**Il Dirigente Penitenziario Tiziana PAOLINI** (parte pubblica) ritiene il PAF completo ed esaustivo e riporta l'esperienza del carcere di Udine che costituisce un polo formativo in cui vengono organizzati corsi coinvolgenti sia il personale dell'Area educativa, che quello di Polizia Penitenziaria.

Inoltre, sussiste un'ottima collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e con il CSM che consente l'erogazione di corsi da parte del personale sanitario.

**Il Rappresentante dell'O.S. S.I.N.A.P.Pe.** apprezza la maggiore operatività del piano formativo e chiede che venga assicurata un'equa partecipazione e rotazione del personale nei momenti formativi.

Rispetto al progetto n. 48 sugli istruttori di guida, non è stato specificato se bisogna possedere tutte le patenti di servizio.

Infine, vuole conoscere i risultati relativi al corso sul manuale operativo, iniziato nello scorso anno.

**Il Direttore della Divisione II della Direzione Generale della Formazione,** Dott. Rosario MOCCALDO, replica che in relazione al corso per istruttore di guida vi è stata una dimenticanza rispetto al requisito delle patenti possedute.

Mentre per quanto riguarda il corso sul manuale operativo, sono state formate circa 1400 unità di personale.

Per quanto attiene alle altre aree tematiche di competenza dei Provveditorati, è prevista una rilevazione trimestrale, i cui dati sono attualmente soddisfacenti.

**Il Primo Dirigente di P.P. Rosario MOCCALDO** interviene come componente di parte pubblica, sottolineando l'intenzione della Direzione Generale della Formazione di coinvolgere tutto il personale nell'erogazione del manuale operativo, per dare la possibilità anche ai colleghi del Comparto Funzioni Centrali di conoscere le schede per fronteggiare gli eventi critici.

Alcune schede-progetto incluse nel PAF 2026 sono ancora delle idee, attuabili quando le condizioni organizzative delle Scuole lo consentiranno; altri corsi sono, invece, in piena fase di realizzazione.



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

**Il Direttore dell'Ufficio III, dr.ssa Ida DEL GROSSO**, sottolinea che i singoli corsi formativi saranno analizzati nelle sedute della Commissione ex art. 22, D.P.R. 395/95.

**Il Rappresentante dell'O.S. O.S.A.P.P.** definisce il piano ben articolato e apprezza l'elemento prioritario della formazione del personale che opera nelle sezioni detentive. Sottolinea gli aspetti in continuità con il passato, come ad esempio la formazione sullo sfollagente e quella degli istruttori di tiro. Propone di proseguire il percorso di formazione anche degli istruttori di guida, soprattutto per i mezzi superiori ai nove posti.

Esprime soddisfazione per il coinvolgimento nella formazione delle realtà territoriali e degli enti formativi a livello nazionale e a livello locale, poiché tale scelta rappresenta un'apertura dell'Amministrazione agli enti esterni. Infine, ritiene corretto implementare la formazione in modalità da remoto, attraverso le piattaforme digitali Syllabus e Forma Mentis.

**Il Primo Dirigente di P.P. Alessandro SALVEMINI (parte pubblica)** ha problemi con il collegamento a distanza e non riesce a fornire il suo contributo.

Pertanto, il **Presidente** cede la parola al successivo componente di parte pubblica.

**Il Primo Dirigente di P.P. Giovanna ZACCARI (parte pubblica)** esprime apprezzamento sul PAF presentato, ritenendolo ben articolato. Come Vicedirettore del Gruppo Operativo Mobile, ha particolarmente apprezzato i corsi GOM'S ACT, avallati a livello europeo. Inoltre, la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale ha consentito sei edizioni dei corsi sulla censura e dodici corsi di analisi, moduli formativi specialistici fondamentali per l'operatività all'interno del GOM.

**Il Rappresentante dell'O.S. UILPA P.P.** sottolinea l'altissima qualità del piano formativo 2026, ritenuto coerente con le reali esigenze del sistema, in particolare per l'attenzione dedicata al personale della Media Sicurezza e per il rilancio della formazione decentrata.



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

Viene sottolineata la centralità del lavoro svolto nelle sezioni detentive, particolarmente complesso e delicato, nonché spesso poco valorizzato e meno attrattivo per il personale. In tale contesto, la formazione continua e qualificata è ritenuta uno strumento fondamentale sia per supportare il personale, sia per garantire una gestione più efficace delle attività operative.

Evidenzia, inoltre, la necessità di adottare criteri più oggettivi nella selezione del personale da avviare ai percorsi formativi, al fine di evitare disallineamenti tra la formazione erogata e le mansioni effettivamente svolte.

Ritiene opportuno ampliare la diffusione di figure professionali adeguatamente formate per la gestione delle situazioni critiche, come ad esempio i negoziatori, ritenuti imprescindibili in ogni Istituto.

Infine, richiama l'esigenza di una maggiore valorizzazione del servizio svolto nelle sezioni detentive anche sotto il profilo del riconoscimento professionale, evidenziando come, allo stato attuale, tale esperienza non risulti adeguatamente considerata nei percorsi di progressione interna.

In conclusione, pur esprimendo apprezzamento per il Piano presentato, ribadisce la necessità di rafforzare ulteriormente gli interventi a sostegno del personale operante nelle sezioni detentive, attraverso la presenza costante di referenti soprattutto per il personale di recente assegnazione.

**Il Funzionario Giuridico-pedagogico Paola GUBBIOTTI** (parte pubblica) propone un ampliamento della prospettiva di analisi del Piano della formazione, sottolineando come esso riguardi l'intera Amministrazione e non esclusivamente il Comparto Sicurezza.

Evidenzia una criticità di carattere strutturale relativa alla sproporzione delle risorse destinate ai diversi Comparti, dovuta non solo alla maggiore consistenza numerica del personale di Polizia Penitenziaria rispetto a quello del Comparto Funzioni Centrali, ma anche alla necessità di sostenere l'aggiornamento continuo di figure tecniche altamente specializzate.

Apprezza l'attenzione rivolta agli operatori dei circuiti della Media Sicurezza che rappresentano il cuore del lavoro penitenziario.

Nel processo di rafforzamento della formazione decentrata, è necessario effettuare un raccordo tra le Divisioni presenti nei Provveditorati e le varie sedi locali, al fine di consolidare il coordinamento tra livello centrale e territoriale.



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

Inoltre, sottolinea la necessità di accompagnare i processi di riorganizzazione in atto con un adeguato investimento sulle competenze del personale chiamato a gestire la formazione, trattandosi di un'attività che richiede specifiche professionalità.

Ritiene che la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale di Roma andrebbe maggiormente valorizzata e distinta dalle altre strutture formative, in ragione delle sue specifiche competenze in ambito di ricerca, approfondimento ed elaborazione di modelli operativi.

In conclusione, richiama l'esigenza di promuovere in modo più strutturato la formazione interprofessionale, ritenuta fondamentale per favorire l'integrazione tra le diverse figure operanti all'interno dell'Amministrazione e migliorare la qualità complessiva dei servizi, nel rispetto del lavoro degli altri.

**Il Rappresentante dell'O.S. U.S.P.P.** esprime un giudizio favorevole sul Piano 2026, evidenziando il valore strategico della formazione poiché consente anche una maggiore sicurezza del personale.

Sottolinea l'importanza di questa Commissione quale sede di confronto stabile e la necessità di un dialogo continuo tra i sindacati e la Direzione Generale della Formazione, al fine di garantire un'azione più aderente alle esigenze operative rilevate sul territorio.

Apprezza l'evoluzione dell'impianto formativo, caratterizzato da continuità con la programmazione precedente e dall'introduzione di elementi innovativi, quali l'ampliamento della platea dei destinatari e il coinvolgimento diffuso del personale dei reparti di Media Sicurezza.

Evidenzia, altresì, il rafforzamento della componente tecnico-operativa della formazione, con particolare attenzione ai temi della gestione delle situazioni critiche, della prevenzione della radicalizzazione, delle tecniche di intervento e delle competenze relazionali.

Positiva è anche la valorizzazione delle nuove figure professionali specializzate, nonché lo sviluppo della formazione decentrata, ritenuta funzionale a una maggiore aderenza alle esigenze territoriali.

Apprezza inoltre l'incremento di metodologie formative più pratico-operative, l'utilizzo di modalità da remoto e l'avvio dei percorsi di supporto psicologico.



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

Richiama la necessità di accompagnare il personale, soprattutto di nuova immissione, con percorsi formativi continuativi anche successivi alla fase iniziale, nonché di investire nella formazione dei formatori, considerata fondamentale per garantire l'efficacia del sistema.

Chiede di avere la possibilità di svolgere, nell'ambito dei corsi di formazione, delle conferenze sindacali tematiche che abbiano ad oggetto l'educazione finanziaria del personale, così come già proposto dalla Polizia di Stato.

In conclusione, ribadisce l'importanza di assicurare una concreta e uniforme attuazione del Piano su tutto il territorio nazionale, garantendo a tutto il personale il diritto di accesso alle attività formative previste e promuovendo un modello di formazione continuo, diffuso e orientato all'operatività, in grado di motivare tutti i dipendenti.

**Il Rappresentante dell'O.S. C.I.S.L. FNS**, contattato per le vie brevi dal Direttore dell'Ufficio III-Relazioni Sindacali, comunica che, per improvvise esigenze di servizio, non può fornire il suo contributo da remoto.

**Il Direttore Generale della Formazione**, in qualità di Presidente di Commissione, in chiusura, ribadisce come il Piano annuale della formazione si collochi in piena continuità con la programmazione degli anni precedenti, rappresentando, tuttavia, al contempo un'evoluzione significativa che vuole introdurre una nuova fase, caratterizzata dall'ampliamento della platea dei destinatari, andando a coinvolgere uno dei segmenti più sensibili e numerosi dell'Amministrazione.

Tale sviluppo è reso possibile dal lavoro svolto negli ultimi anni che ha rafforzato la formazione tecnico-operativa e specialistica, ponendo le basi per un progressivo allineamento dell'intero sistema formativo.

Riconosce il carattere ambizioso del Piano formativo 2026, sottolineando come la formazione debba necessariamente mantenere una dimensione progettuale orientata al miglioramento continuo, pur nella consapevolezza delle criticità operative esistenti, in particolare quelle legate alla difficoltà di garantire la partecipazione del personale alle attività formative per esigenze di servizio e vincoli organizzativi.





# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale

Ufficio III – Relazioni Sindacali

Particolare attenzione è rivolta al tema della qualità della formazione ed alla necessità di sviluppare in modo strutturato la formazione dei formatori, considerati un elemento strategico.

A tal fine, saranno avviati percorsi specifici, con l'intenzione di costruire una filiera qualificata di tutte le figure formative, a partire da quella dei tutor, in grado non solo di garantire la diffusione delle competenze, ma anche di accompagnare il personale, soprattutto nella fase iniziale della carriera, trasmettendo l'esperienza sul campo ed i valori professionali.

Ribadisce l'impegno dell'Amministrazione a sviluppare sistemi più efficaci di monitoraggio e valutazione delle attività formative, nonché a ridurre le possibili disomogeneità territoriali, anche attraverso il rafforzamento della formazione decentrata.

Evidenzia, inoltre, la volontà di promuovere un modello formativo aperto e condiviso con tutti i soggetti coinvolti, rendendolo accessibile anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

In conclusione, sottolinea come le occasioni di confronto formativo arricchiscano le conoscenze e le competenze del personale, configurandosi come un elemento permanente dell'Amministrazione.

Infine, ringrazia tutti i componenti per gli interessanti contributi e conclude la riunione alle ore 15:57.

Il Verbalizzante  
FGP Viola Mancuso

*Viola Mancuso*

IL DIRETTORE GENERALE DELLA FORMAZIONE

Antonio Fulione

*Fulione*